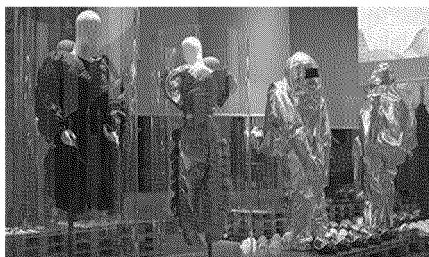


ALLA LEOPOLDA

Workwear, in mostra trecento abiti da lavoro

Adagiati a terra a centinaia, tra tute spaziali, cotte da macellaio e guanti ignifughi da cuoco, i blue jeans sono il simbolo di «Workwear - Lavoro Moda Seduzione», mostra sull'abbigliamento da lavoro e sulle contaminazioni tra questo e la moda, inaugurata ieri alla Stazione Leopolda. Tenuta a battesimo dal ministro del Lavoro Maurizio Sacconi - presente anche il sindaco di Salemi, Vittorio Sgarbi - la mostra è un progetto della Fondazione Pitti Discovery, a cura di Oliviero Toscani con La Sterpaia, Bottega dell'Arte della Comunicazione e Olivier Saillard, curatore del Musée Des Arts Decoratifs di Parigi, che punta a porre l'attenzione sulla sicurezza nel lavoro. Protagonisti sono capi, accessori, immagini e suoni del mondo del lavoro e della moda, chiamati a dialogare tra loro. Il progetto parte osservando come l'estetica funzionale dei



capi da lavoro, nati per assecondare i movimenti del corpo e per proteggerlo, siano fonte d'ispirazione per la moda dagli inizi del Novecento. I richiami al workwear sono molteplici sia nella moda maschile che in quella femminile, in un gioco di rimandi tra i due mondi. Posizionati su panche da scorrimento merci e piani di lavoro sono esposti 300 completi da lavoro, dalle tute spaziali e quelle da pompieri, e 2500 circa tra elmetti, maschere, grembiuli, guanti e scarpe. Selezionate dagli archivi Corbis si susseguono su 60 megaschermi sospesi circa 15mila immagini, tra foto e spezzoni di film cui è protagonista il mondo del lavoro. Infine, scelti da Saillard con Maria Luisa Frisa per la parte italiana, sono esposti 70 capi delle griffe più note, da Armani a Krizia. Workwear invita a riflettere sul tema della sicurezza sul lavoro, dedicando attenzione alla ricerca, all'innovazione tecnologica di tessuti e materiali. Il libro-catalogo della mostra è pubblicato da Marsilio Editori e Fondazione Pitti Discovery, in italiano e inglese.

